



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Direzione Generale
Servizio Energia ed Economia Verde

DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 410/2019/R/GAS.
CRITERI PER LA REGOLAZIONE TARIFFARIA DEI SERVIZI DI DISTRIBUZIONE
E MISURA DEL GAS NEL QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE

OSSERVAZIONI REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

PREMESSA

Preliminarmente si conferma quanto già espresso in data 17.06.2019 con il documento di osservazioni relativo alla consultazione DCO 170/2019 e in particolare:

1. Si manifesta la netta contrarietà alla previsione di un ambito tariffario separato per la Sardegna che, di fatto, comporterebbe la mancanza di perequazione per gli utenti sardi.
2. Si valuta comunque positivamente la previsione di una regolazione tariffaria per la Sardegna che implica la realizzazione di una rete di trasporto interconnessa del gas naturale che si ritiene irrinunciabile per il processo di metanizzazione della Sardegna, come delineato nel Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione il 29.07.2016, ma che non ha trovato esplicita codifica nella recente proposta di Piano Nazionale Integrato Energia e Clima. Si ribadisce la convinzione che tale modello interconnesso costituisca la soluzione ottimale per la metanizzazione della Sardegna anche se non si esclude che, solo per isolati casi residuali e transitoriamente, si possa adottare un modello a reti isolate esercite a GNL. In tal caso si rinnova la richiesta di adottare una struttura tariffaria simile a quella del gas naturale per ambiti tariffari. Si ribadiscono altresì le forti perplessità in merito al riconoscimento dei costi di serbatoi criogenici all'interno della tariffa di distribuzione che nel caso della Sardegna porterebbe al diffondersi di un'infrastrutturazione articolata per depositi che vanificherebbe il modello interconnesso ottimale sopra delineato.
3. L'applicazione di costi standard e parametrici nella stima dei costi riconosciuti agli operatori, dovrà tenere in dovuta considerazione le situazioni territoriali oggettivamente critiche come la Sardegna nella quale l'isolamento geografico, il ritardo infrastrutturale e le dimensioni del mercato comportano intrinsecamente costi aggiuntivi rispetto ad altre aree del Paese.
4. Si chiede che codesta Autorità attenda gli esiti dello studio indipendente di cui alla deliberazione 335/2019/R/GAS prima della definizione degli ambiti tariffari con riferimento alla Sardegna. A tal proposito la Regione Sardegna, nel rispetto dell'indipendenza dello studio, si dichiara disponibile a mettere a disposizione le proprie strutture tecniche per la fornitura di dati e di supporto tecnico.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

PARTE I

ASPETTI INTRODUTTIVI

1. Oggetto della consultazione

Si condivide l'impostazione di cui al punto 1.2 di ricomprendere, nell'ambito del documento, nel gas naturale *“anche i gas aggiuntivi o i gas sostitutivi immessi nelle reti di distribuzione del gas naturale”*, in quanto risponde alla necessità di sviluppare l'opzione di immissioni nelle reti del gas naturale di biometano, di idrogeno o di altri gas rinnovabili o come gas aggiuntivi o come gas sostitutivi del gas naturale. A riguardo si pone all'attenzione di codesta Autorità l'importanza di tale opzione e dei benefici ad essa collegati per il caso della Regione Sardegna, valorizzabile tramite la realizzazione di una rete di trasporto del gas naturale. A parere dello scrivente tali aspetti sarebbero da tenere in dovuta considerazione nello studio indipendente di cui alla deliberazione 335/2019/R/GAS riguardante la Sardegna anche in relazione al meccanismo del *power to gas* da fonte rinnovabile.

2. Obiettivi dell'intervento dell'Autorità.

In relazione a quanto espresso alla lettera a) di cui al punto 2.2, si ritiene opportuno ribadire quanto già espresso nelle osservazioni della Regione Sardegna in occasione del DCO 170/2019 in merito al tema dell'efficienza allocativa ed alla decarbonizzazione riguardo ai nuovi investimenti in particolare per le aree di nuova metanizzazione. A riguardo, si pone all'attenzione di codesta Autorità l'esigenza che nella definizione dei sopra indicati indirizzi, condivisibili in linea di principio, sia tenuta adeguatamente in considerazione la necessità di garantire agli utenti civili e industriali delle zone non ancora metanizzate e in condizioni *“particolari”* di svantaggio, come la Sardegna, il diritto a poter disporre di una *essential facility*, quale è il gas naturale, a prezzi sostenibili anche nell'ottica del perseguimento dell'obiettivo della decarbonizzazione. Gli obiettivi prioritari inerenti l'efficienza dei costi, il miglioramento della qualità del servizio e l'adeguatezza delle infrastrutture non dovrebbe porsi in antitesi all'implementazione della metanizzazione in aree critiche.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Si condivide l'obiettivo (lettera d par. 2.2) che codifica soluzioni convergenti tra i settori gas ed elettrico proprio nella *“prospettiva di utilizzo dell'infrastruttura gas a sostegno dello sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore elettrico”*.

PARTE II

CRITERI GENERALI E TEMPISTICHE

In riferimento alla Parte II si condivide la scelta della conferma dello schema basato su tariffe di riferimento e tariffe obbligatorie che implica meccanismi di perequazione. E' tuttavia centrale ribadire a codesta Autorità, come già argomentato nelle osservazioni della Regione Sardegna al DCO 170/2019, che qualora si decidesse di confermare la scelta, che la Regione Sardegna non condivide, di un ambito separato per la Sardegna, la sopra citata perequazione per l'isola non avrebbe di fatto alcuno effetto, in ragione del principio enunciato di *cost-reflectivity* applicato ad un perimetro ristretto quale quello sardo. Si profilerebbe pertanto una situazione nella quale i costi della realizzazione delle reti di distribuzione del gas naturale si scaricherebbero integralmente sull'utenza finale. I principi, in generale condivisibili, di efficienza allocativa delle risorse, *cost reflectivity* e di riduzione del *decoupling tariffario* dovrebbero invece essere declinati tenendo in debito conto le particolarità di aree non metanizzate come la Sardegna intrinsecamente più vulnerabili in ragione di insularità, ritardo infrastrutturale, scarsa concorrenza e fallimento del mercato.

PARTE III

COSTI OPERATIVI E MECCANISMI DI INCENTIVAZIONE ALLE AGGREGAZIONI

S1. Osservazioni sulle ipotesi per la fissazione dei livelli iniziali delle componenti tariffarie a copertura dei costi operativi per le gestioni comunali.

Non ci sono osservazioni in merito.

S2. Osservazioni sulle ipotesi di fissazione dell'X-factor per il primo triennio del quinto periodo di regolazione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

In merito al recupero di produttività e all'obiettivo di *“riallineare i riconoscimenti relativi alle imprese medie e piccole ai livelli delle imprese di maggiore dimensione entro la fine del periodo di regolazione.”* e raggiungere *“una piena convergenza nei riconoscimenti dei costi operativi relativi alla gestione delle infrastrutture di rete tra operatori di differenti dimensioni”*, si ribadisce la richiesta, già formulata dalla Regione Sardegna in occasione delle osservazioni al DCO 170/2019, che il riallineamento dei costi operativi e la fissazione dell'X-factor non pregiudichino il completamento delle reti di distribuzione in aree non metanizzate come la Sardegna.

S3. Osservazioni rispetto all'ipotesi relative al riconoscimento dei costi delle letture di switch.

Non ci sono osservazioni in merito.

S4. Come si valuta l'ipotesi di introdurre anticipazioni in acconto, anche al fine di rendere omogeneo il trattamento delle imprese che effettuano investimenti in proprio e imprese invece che preferiscono esternalizzare il servizio?

Non ci sono osservazioni in merito.

S5. Come si valuta l'ipotesi di introdurre anticipazioni in acconto?

Non ci sono osservazioni in merito.

S6. Osservazioni rispetto alle ipotesi di riconoscimento dei costi per le gestioni d'ambito.

Non ci sono osservazioni in merito.

10. Incentivi alle aggregazioni tra operatori

S7. Osservazioni sulle ipotesi di introdurre incentivi alle aggregazioni tra operatori.

Si pone all'attenzione di codesta Autorità la necessità di evitare situazioni, come il caso della Sardegna, in cui l'incentivo all'aggregazione può portare, per le condizioni e le dimensioni del mercato di riferimento, a posizioni monopolistiche a ulteriore discapito della libera concorrenza e col rischio di innalzamento del prezzo praticato all'utenza finale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

PARTE IV

COSTI DI CAPITALE

S8. Osservazioni sulle ipotesi di riconoscimento dei costi di capitale centralizzato.

Non ci sono osservazioni in merito.

S9. Osservazioni sui criteri di riconoscimento dei costi di capitale di località, in relazione allo stock di cespiti già in esercizio.

Non ci sono osservazioni in merito.

15 Nuovi investimenti nelle reti di distribuzione

S10. Osservazioni rispetto allo schema di regolazione incentivante relativa ai nuovi investimenti.

Relativamente ai nuovi investimenti si condivide la predisposizione di un sistema di premialità per promuovere l'efficienza negli investimenti basato sull'analisi costi benefici e su costi standard. Come già espresso nelle osservazioni della Regione Sardegna al DCO 170/2019, si ribadisce che il meccanismo dovrebbe essere costruito in modo tale che, per le aree vulnerabili come la Sardegna (ridotto numero utenti, ritardo infrastrutturale, insularità), non sia vanificata in partenza la possibilità di conseguire tali premialità o, addirittura, non si incorra nel rischio di un'applicazione quasi automatica delle penalità in ragione della definizione di standard incomparabili con situazioni come quella sarda.

Gare gas e nuovi investimenti

S11. Osservazioni rispetto agli orientamenti per la definizione di linee guida sulle analisi costi-benefici riportate nell'Appendice 2.

Si condivide l'impostazione per la quale, in particolare per le aree di nuova metanizzazione, si svolga un'analisi costi benefici condotta secondo linee guida codificate a condizione che la metodologia usata salvaguardi adeguatamente specificità territoriali oggettivamente vulnerabili come la Sardegna, affetta dalle intrinseche debolezze sopra descritte. Un'impostazione basata esclusivamente su una rigida ACB, infatti, potrebbe pregiudicare il complessivo progetto della metanizzazione della Sardegna caratterizzata da condizioni di intrinseco svantaggio. A riguardo



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

giova rammentare, che in occasione delle osservazioni formulate in data 31/07/2018 per le linee guida sull'ACB delle infrastrutture di trasporto del gas naturale (DCO 374/2018/R/GAS), la Regione Autonoma della Sardegna ha già evidenziato che la tipologia di analisi proposta poteva comportare per la Sardegna delle penalizzazioni in termini di ammissione alla tariffa.

Nella proposizione di un metodo ACB sarebbe opportuno ragionare in termini di costi e benefici parametrati alla numerosità dell'utenza al fine di ridurre per quanto possibile il fenomeno per cui ad una bassa densità di utenza equivalga automaticamente un valore basso del rapporto benefici/costi. Si condivide il principio per cui si devono favorire infrastrutture capaci di garantire benefici superiori ai costi, ma si ribadisce la necessità di una ACB non rigida che consenta di far emergere, soprattutto in aree vulnerabili come la Sardegna, molti benefici non immediatamente configurabili in una rigida ACB e, parallelamente, non sovrastimare i costi.

Si condivide quanto codificato al punto 15.24 relativamente alla necessità di prevedere per quanto possibile la quantificazione dei costi e dei benefici e di *"considerare, comunque, anche quei benefici di difficile o incerta monetizzazione, in modo che tale tipologia di benefici non risulti sistematicamente omessa, con possibili ripercussioni sulle valutazioni complessive"*. A riguardo si suggerisce di ricorrere, come proposto per le infrastrutture di trasporto, a un'**analisi multicriteria** che utilizzi non solamente elementi immediatamente monetizzabili; sul punto si condivide l'adozione del punto di vista dei consumatori/utenti nell'analisi ACB (Appendice 2) e si ritiene altresì che debbano essere fissate Condizioni Minime di Sviluppo (CMS) non eccessivamente penalizzanti per le aree di prima metanizzazione.

La Regione Sardegna esprime contrarietà su quanto codificato al punto 5.21 (Appendice 2) riguardo alla caratterizzazione dell'alternativa *"sviluppo rete gas"* in termini di marginalità dell'incremento di consumo di gas, assenza di potenziamento della capacità di trasporto complessiva del Paese e invarianza dei parametri di base del mercato (prezzi all'ingrosso) e del consumo di energia. Tali affermazioni potrebbero determinare delle criticità per lo sviluppo del progetto di metanizzazione della Sardegna che, attesa la sua portata, potrebbe richiedere il potenziamento della capacità di trasporto complessiva e non comportare automaticamente l'invarianza del consumo di energia in corrispondenza delle diverse alternative esaminate.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Inoltre al punto 5.25 dell'Appendice 2 si afferma che *“in tal modo al cliente finale sono correttamente imputati costi complessivi (costi di capitale e costi operativi) connessi all'utilizzo dell'infrastruttura”*. L'uso della tariffa per la stima dei costi al consumatore finale avvalorava quanto sopra espresso riguardo allo scarico completo sui clienti finali dei costi della distribuzione nel caso di ambito separato per Sardegna. Tale impostazione genera alcune perplessità in quanto comporta, per perimetri di analisi ristretti e non perequativi come quello sardo, l'elevata probabilità di analisi costi benefici negative in partenza. L'adozione di una tariffa parametrata sul principio del *cost reflectivity* con un ambito separato, infatti, comporta una predeterminazione dei costi in senso negativo, di contro a giudizio dello scrivente un'analisi costi benefici per bacini ricadenti in grandi ambiti con opzioni tariffarie spalmate su un'ampia platea di utenti condurrebbe ad un'analisi costi benefici più favorevole ed equa. Anche per tale motivo si ribadisce la richiesta di includere la Sardegna in ambiti tariffari più ampi e sovraregionali per una migliore socializzazione dei costi.

In generale l'impostazione della metodologia ACB non può prescindere dalla codifica di oggettive condizioni di svantaggio che, da quanto proposto nel documento in consultazione, non emerge. Per il caso della Sardegna, la condizione d'insularità determina difficoltà di approvvigionamento, il configurarsi di un mercato limitato e semichiuso con scarsa concorrenza e fallimento del mercato, situazione aggravata dall'ipotesi di un ambito tariffario separato e che si aggiungerebbe allo storico ritardo infrastrutturale. Queste oggettive esternalità negative, se non parametrize nel metodo di calcolo, potrebbero determinare automaticamente ad analisi ACB negative.

Tetti agli investimenti nelle località di nuova metanizzazione

S12. Osservazioni rispetto alle ipotesi di trattamento dei tetti ai riconoscimenti degli investimenti nelle località di nuova metanizzazione.

Riguardo alla necessità di imporre un tetto al riconoscimento degli investimenti nelle località non metanizzate, è di fondamentale importanza che la legittima esigenza di un'allocazione efficiente delle risorse sia contemperata con l'esigenza di non determinare condizioni che di fatto pregiudichino l'avvio del servizio. Alla legittima preoccupazione che il meccanismo di *decoupling tariffario* porti a livelli di investimento per utente non giustificati, sarebbe necessario affiancare



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

l'altrettanto legittimo timore che un sistema di tetti ai riconoscimenti nelle aree di nuova metanizzazione, come la Sardegna, pregiudichi la realizzazione delle reti di distribuzione. A riguardo, la Regione Sardegna nutre riserve sulla previsione di cui al secondo punto del paragrafo 15.28 che lega il tetto ad una valutazione prospettica dei punti di riconsegna che potenzialmente potrebbero essere connessi alla rete. Le riserve derivano dal fatto che non vengono specificati dettagli inerenti le "curve tipiche" di penetrazione dell'utenza. Applicare alla Sardegna, che in quanto totalmente non metanizzata potrebbe essere caratterizzata da ampi margini in termini di nuovi allacciamenti, curve tipiche di altri ambiti caratterizzati da diverse situazioni di geografiche-infrastrutturali e di mercato e quindi da diversi margini di ampliamento, potrebbe portare a penalizzare lo sviluppo delle reti in aree che invero ne avrebbero necessità.

S13. Osservazioni rispetto alle ipotesi relative al trattamento degli investimenti in turboespansori.

Non ci sono osservazioni.

S14. Osservazioni rispetto alle ipotesi di regolazione degli investimenti relativi al servizio di misura.

Non ci sono osservazioni.

S15. Osservazioni sulle ipotesi di revisione dei criteri di rivalutazione delle c.d. RAB depresse.

Non ci sono osservazioni.

S16. Osservazioni sulle ipotesi relative al trattamento del capitale circolante netto e delle poste rettificative.

Non ci sono osservazioni.

19 Trattamento dei contributi

S17. Osservazioni sulle ipotesi relative al trattamento dei contributi.

Non si hanno osservazioni aggiuntive rispetto a quelle formulate dalla Regione Sardegna in occasione del DCO 170/2019 che con la presente si ribadiscono integralmente.

21 Dismissioni di misuratori tradizionali per la sostituzione con smart meter

S18. Osservazioni rispetto alle ipotesi di intervento volte a gestire la problematica della mancata restituzione del capitale investito nel caso di sostituzione di misuratori tradizionali con smart



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

meter in attuazione delle disposizioni delle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas.

Non ci sono osservazioni in merito.

PARTE V

SISTEMA TARIFFARIO

23. Il sistema tariffario per il primo triennio del quinto periodo regolatorio

Si condivide la necessità espressa al paragrafo 23.7 di prevedere un meccanismo di perequazione che *“consente di coprire gli squilibri tra ricavi ammessi dalla tariffa di riferimento e ricavi effettivi ottenuti applicando la tariffa obbligatoria.”*

26. Tariffa obbligatoria.

S19. Osservazioni in relazione alle ipotesi relative all'impostazione del sistema tariffario.

S20. Osservazioni rispetto alla definizione degli ambiti tariffari.

Riguardo la definizione degli ambiti tariffari, come già espresso in occasione delle osservazioni della Regione Sardegna al DCO 170/2019, si ribadisce la netta contrarietà alla definizione di un ambito tariffario distinto per la Sardegna in quanto porterebbe per l'isola a una situazione per gli utenti sardi di assenza di perequazione in confronto con il resto d'Italia; la perequazione risulta invece necessaria per compensare le intrinseche criticità derivanti dalla peculiare situazione geografica e di mercato. In particolare, come già osservato, la Sardegna infatti sconta uno svantaggio derivante dai seguenti fattori:

1. insularità e conseguente difficoltà di approvvigionamento del gas naturale;
2. ritardo infrastrutturale;
3. ridotta dimensione del mercato con conseguenti difficoltà di socializzazione dei costi;
4. scarsa concorrenza con possibile creazione di monopoli o di fallimento di mercato.

Poiché, come osservato da codesta Autorità, le tariffe obbligatorie applicate all'utenza riflettono i costi medi del servizio (*cost reflectivity*), l'istituzione di un ambito separato per la Sardegna porterebbe a valori delle medesime prossimi alle tariffe di riferimento con una perequazione di fatto pressoché nulla. La dimensione ristretta dell'ambito regionale sardo determina, infatti, una



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

scarsa capacità di diluizione dei costi sostenuti dagli operatori che si andrebbero a scaricare per intero sugli utenti finali sardi che, logicamente, ne risulterebbero penalizzati. E' facile prevedere che, in tale scenario, il prezzo per gli utenti sardi sarà sensibilmente superiore rispetto agli utenti degli altri ambiti vanificando in parte la possibilità di disporre del gas naturale che potrebbe tendere ai livelli di prezzo adesso praticati nelle reti isolate ad aria propanata e GPL.

In merito a quanto espresso al punto 26.4, riguardo la definizione della politica energetica, appare opportuno osservare come il Patto per la Sardegna siglato il 29 luglio 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna all'articolo 6, comma 3, prevede tra gli impegni del Governo:

a) che la realizzazione della dorsale interna di trasporto, da attuare per fasi, sia considerata parte della rete nazionale dei gasdotti;

[...]

f) l'adozione, anche mediante provvedimenti normativi, di meccanismi per la compensazione per i consumatori domestici dell'Isola dei potenziali maggiori costi infrastrutturali o di approvvigionamento, simili a quelli attualmente previsti per i consumatori delle altre regioni italiane per le reti isolate alimentate da gas diversi dal metano, e del bonus gas per i clienti indigenti;

La Regione Sardegna ribadisce con forza la richiesta a codesta Autorità di rivedere l'ipotesi di ambito separato per la Sardegna e di garantirle meccanismi al fine di rendere effettivo il diritto dell'utenza regionale di disporre di una *essential facility* come la metanizzazione. L'effettività di tale diritto coincide peraltro con la necessità di perseguire l'obiettivo della decarbonizzazione: l'assenza del metano comporta l'impiego di vettori altamente impattanti sull'ambiente. A titolo esemplificativo, si rappresenta che nel 2018 in Sardegna sono stati impiegati, per i soli consumi finali tralasciando le trasformazioni, circa 100 kTep di gasolio da riscaldamento nel settore civile e circa 400 kTep di prodotti petroliferi e carboni come consumi diretti o calore nelle attività produttive (solo per l'OC BTZ il consumo ammonta a 60.000 t).

Pertanto, come già espresso in occasione del DCO 216/2018/R/GAS, si ribadisce la richiesta di valutare l'ipotesi di accorpamento all'ambito centrale (Toscana, Umbria e Marche) o centro-sud



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

orientale (Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata).

In subordine all'inclusione negli ambiti centrali o centro sud orientale si chiede di prevedere comunque appositi sistemi di garanzie per regimi tariffari che garantiscano meccanismi di compensazione/perequazione *dei potenziali maggiori costi infrastrutturali o di approvvigionamento* e che siano comunque equiparabili a quelli delle altre Regioni italiane e non gravosi per le utenze con particolare riguardo a quelle vulnerabili.

Non si condivide quanto espresso al punto 26.6 circa l'ottimalità della scelta di un ambito separato in quanto di maggiore semplicità e aderenza ai costi di servizio; tale scelta comporterà forti criticità sulla diffusione degli allacciamenti alle reti di distribuzione già disponibili ed in fase di realizzazione, in ragione degli oneri imposti delle tariffe obbligatorie, potenzialmente pregiudicando il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale in Sardegna, in quanto non concorrenziale con altre fonti fossili che potrebbe andare a sostituire. Si fa presente che la realizzazione delle reti di distribuzione sarde, oltre alla quota dei privati, è cofinanziata con l'APQ "Metanizzazione della Sardegna" tramite investimento nazionale per quasi 180 M€ (ai quali si devono aggiungere gli investimenti fatti dai privati negli stessi bacini e gli investimenti fatti per la realizzazione e gestione nei 4 capoluogo di provincia) che, nel perdurare di queste condizioni, potrebbe essere vanificata. Tali reti, esercite ad aria propanata e/o Gpl, potrebbero inoltre subire un ulteriore deprezzamento per l'uso non ottimale.

Richiamando quanto espresso ai punti 26.5 e 26.6 si chiede a codesta Autorità di attendere gli esiti dello studio indipendente di cui alla deliberazione 335/2019/R/Gas, inerente l'analisi delle alternative infrastrutturali per la Sardegna commissionata ad RSE spa, prima della definizione degli ambiti tariffari. A riguardo si manifesta la disponibilità delle strutture amministrative della Regione Autonoma della Sardegna a collaborare allo studio, nel rispetto dell'indipendenza, fornendo dati, informazioni ed elaborazioni già eseguite.

S21. Osservazioni rispetto alle ipotesi di regolazione tariffaria delle reti canalizzate di distribuzione di gas diversi.

Si chiede che le modalità di fissazione di costi standard siano calibrate in maniera tale da non ostacolare il processo di realizzazione delle reti di distribuzione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

S22. Osservazioni in relazione alle ipotesi di regolazione per le reti di distribuzione isolate alimentate con GNL.

Si riafferma la necessità di prevedere il trasporto del metano in Sardegna fino alle reti di distribuzione esistenti ed in costruzione attraverso una rete di gasdotti facente parte del sistema nazionale e regionale.

Per eventuali reti isolate residuali, come già espresso nelle osservazioni della Regione Sardegna al DCO 170/2019, si ribadisce la richiesta di valutare una struttura tariffaria simile a quella del gas naturale per ambiti tariffari adottando per la Sardegna le tariffe dell'ambito centrale o dell'ambito centro sud-orientale.

Si ribadisce la richiesta di valutare attentamente l'ammissione dei costi dei serbatoi criogenici all'interno della tariffa di distribuzione; in merito si nutrono forti perplessità in quanto nel caso della Sardegna tale impostazione potrebbe comportare una situazione per la quale il rapido diffondersi di un'infrastrutturazione articolata per depositi GNL possa vanificare il processo di realizzazione di una rete di trasporto interconnessa in Sardegna con maggiori costi complessivi per l'utenza sarda.

Il Direttore del Servizio

Stefano Piras

(firmato digitalmente)